

ERA SUPERBA



IL MENSILE GENOVESE A DISTRIBUZIONE GRATUITA

ANNO VI

n 46

a.c. PIRRI



**EMERGENZA
LAVORO!**

IL PUNTO SUI CENTRI PER L'IMPIEGO
DELLA PROVINCIA DI GENOVA

È ONLINE

Il nuovo progetto genovese firmato **ERA SUPERBA**

Genova e dintorni

LA GUIDA ONLINE



[HOME](#) [ALBERGHI](#) [RISTORANTI](#) [LOCALI](#) [CULTURA E TEMPO LIBERO](#) [SHOPPING](#) [INFO UTILI](#) [LEGGI PDF](#)



Genova e dintorni

LA GUIDA ONLINE



Cerca nel sito



LA GUIDA PER TURISTI CURIOSI E GENOVESI DISTRATTI

w w w . g u i d a d i g e n o v a . i t

EDITORIALE

Ha piovuto a lungo sulle nostre teste, le strade si sono lavate a dovere e il mare ha ingoiato a fatica litri e litri d'acqua sporca. Stroncato a più riprese il corso naturale delle fioriture, il paesaggio per settimane è andato in confusione, come se gli fosse giunto veloce sulla fronte un colpo secco di bastone, come l'alcol nelle tempie quando ti sbronzavi sul serio.

Ora sembra tutto passato. Ora puoi uscire, senza paura, la mattina puoi liberare gli occhi dall'imbroglione delle croste e aspettarti il sole. Trovi gente lungo i marciapiedi e alle fermate degli autobus, un po' più illuminata e un po' meno vestita. Si prova tutti quanti un sottile piacere.

Intorno continuano a scendere silenziosamente le serrande dei negozi, gli ampi locali sfitti diventano slot house o empori cinesi, quando si riesce box, altrimenti rimangono vuoti. I risparmi dei nonni tengono per il colletto un sistema in caduta libera, non c'è rivoluzione, non c'è apocalisse e a trent'anni il futuro è già un ospite assente, in ritardo, come la primavera.

E' solo una fase di passaggio, torneremo a far guazzabuglio nel fango, a fare i maiali con la pancia piena, torneremo a lavorare, a produrre, a spendere.

Vieni a farti un'idea lungo i portici di Piccapietra e sulle panchine dei giardini Baltimore, fra i casermoni della collina di Begato e fra gli oblò delle Lavatrici.

Siamo stanchi, siamo spenti e stanchi. Il cielo è coperto, le nubi nascondono la stella polare.

Siamo vestiti da marinai, senza sapere dove andare.

Con affetto,
Gabriele Serpe

SOTTO LALENTE SPECIALE CENTRI PER L'IMPIEGO

4

A VOXE DE ZENA IL PESO DELL'IMPERCEPIBILE

9

TORRI FARO

10

VALLETTA SAN NICOLA

12

PERCORSI E SENTIERI A LEVANTE
PREGHIERE MUSULMANE A GENOVA

13

A SPASSO PER ZENA:

14

GALLERIA MAZZINI

15

DI TUTTO UN PO'

LETTERE DALLA LUNA

17

DIARIO DI VIAGGIO: ARIZONA

18

LIBERAMENTE

20

VINO VERITAS

UNIVERSITA ONLINE: LA GUIDA

21

IL CAFFÈ DEGLI ARTISTI

DEOS

22

SUSSURRI, MARTINA MASSARENTE

23

FERMATA A RICHIESTA

24

IL BANDITORE

25

L'ANGOLO DI GIANNI MARTINI

26

VARIE ED EVENTUALI

LISTA DISTRIBUZIONE

27

PARLA COME MANGI

28

UN ZENEIZE ALL'INFERNO

AGENDA

30

EDITORE Associazione Culturale Pirri

AMMINISTRAZIONE Manuela Stella, Marco Brancato

GRAFICA E IMPAGINAZIONE Constanza Rojas

COPERTINA Emiliano Bruzzese

REDAZIONE Manuela Stella, Matteo Quadroni, Marta Traverso, Elettra Antognetti

HANNO COLLABORATO Diego Arbore, Michela Alibrandi, Gianni Martini, Gigi Picetti, Gianluca Nicosia, Daniele Aureli, Adriana Morando, Nicoletta Mignone, Roberto Manzoli, Giorgio Avanzino, Samanta Chittolina

COMMERCIALE Annalisa Serpe

(commerciale@erasuperba.it)

STAMPA Tipografia Meca

CONTATTI www.erasuperba.it 0103010352

redazione@erasuperba.it

Autorizzazione tribunale di Genova registro stampa n 22/08



CENTRI PER L'IMPIEGO

UN SERVIZIO PUBBLICO IN DIFFICOLTÀ

■ A CURA DI
■ MATTEO QUADRONE

FOTO DI ROBERTO MANZOLI

Facciamo il punto con **Michele Scaroni**, Direttore della Direzione Politiche Formative e del Lavoro della Provincia di Genova.

Praticamente ogni giorno televisioni, giornali e mass-media informano i cittadini sui dati allarmanti che sanciscono una progressiva quanto inesorabile crescita della disoccupazione in Italia. Nel 2013 supereremo la soglia reale dei 3 milioni di senza lavoro; tra questi, la categoria dei giovani, è ormai ad un passo dal 40% di disoccupazione (ma già oltre il 50% nel Mezzogiorno). La riforma del Lavoro Fornero (Legge 92/2012) – entrata in vigore otto mesi orsono – non ha avuto gli esiti sperati.

D'altra parte non va dimenticato che essa è operativa per meno della metà, impantanata tra le maglie della burocrazia e la carenza di

risorse economiche. Ma è bloccata pure la leva che dovrebbe farla decollare, ovvero una seria riforma dei servizi all'impiego, pubblici e privati, e della formazione professionale. I Centri per l'impiego (CPI), nati nel 1997 sulle ceneri degli ex Uffici di Collocamento, operano a livello provinciale secondo gli indirizzi dettati dalle Regioni. In Italia – tra CPI ed agenzie private del lavoro – si contano alcune migliaia di sportelli con circa 20 mila dipendenti, dei quali 10 mila nei CPI. Solo a titolo di paragone, in Germania il personale dei CPI pubblici ammonta a 74 mila dipendenti; in Gran Bretagna è di 67 mila unità.

↓ QUALE È LA FUNZIONE DEI CENTRI PER L'IMPIEGO IN ITALIA?

L'effettiva funzionalità dei servizi per l'impiego italiani è messa sotto accusa dai numeri: si parla di appena il 4% come dato medio dell'intermediazione pubblica domanda-offerta di lavoro (a cui si affianca il 3% delle agenzie private), contro il 13% della Germania ed il 7,7% della Gran Bretagna. «In Italia si investe circa 1/7-1/8 di quello che investono in altri Paesi europei più evoluti – sottolinea Michele Scarrone, Direttore della Direzione Politiche Formative e del Lavoro della Provincia di Genova – Le risorse per i CPI sono insufficienti e pure il numero di addetti. È del tutto evidente quanto sia necessaria una seria riforma dei servizi pubblici per l'impiego».

«Tuttavia bisogna precisare che quando si parla del 4% come dato medio dell'intermediazione pubblica fra domanda e offerta si fa riferimento a informazioni che vengono raccolte in maniera errata o quantomeno contestabile – spiega – Sono stime desunte da domande rivolte ai lavoratori, spesso attraverso un'indagine telefonica, ai quali si chiede se hanno trovato lavoro o meno, mediante i servizi pubblici. Su un campione di 100 persone intervistate, è facile che solo 4 di queste si ricordino di essere, in qualche maniera, transitate dai CPI. Un lavoratore potrebbe aver visto un

annuncio sulla bacheca del CPI ed aver stabilito un contatto personale andato a buon fine, quindi una mediazione vera e propria, ma gli strumenti utilizzati non riescono ad intercettarla. Il sistema di monitoraggio, insomma, non è statisticamente valido».

Per quanto riguarda la Provincia di Genova: «Il 30% delle persone prese in carico dai CPI trova lavoro dopo aver seguito un percorso fatto di colloqui, orientamenti, avviamenti con il servizio Match, tirocini o seminari promossi dai CPI – afferma Scarrone – Questo 30% è un dato attendibile perché rilevato tramite l'incrocio delle nostre banche dati sui servizi erogati e le attivazioni eseguite. In base alla Legge, infatti, tutte le aziende che applicano un qualsiasi contratto di lavoro sono tenute a comunicarlo alla Provincia».

Secondo il dirigente non si può fare di tutta l'erba un fascio: «C'è una forte disomogeneità a livello nazionale. Al sud la situazione è indubbiamente difficile ma anche al nord ci sono differenze tra una provincia e l'altra. La media del 4%, però, è grossolana. Soprattutto al settentrione, ma non solo, ci sono CPI con esperienze di eccellenza».

Le domande strategiche che l'intero universo politico dovrebbe porsi sono almeno due: servono i servizi pubblici

per l'impiego? E qual è la loro funzione? Quesiti che ancora attendono risposte convincenti mentre nell'aria aleggiano ipotesi di parziale o addirittura totale privatizzazione.

«Il nostro mestiere è creare le condizioni di maggiore occupabilità – continua Scarrone – L'obiettivo è avvicinare il più possibile la persona alle aziende che ricercano forza lavoro. Bisogna uscire dall'equivoco: l'intermediazione non è l'attività principale dei CPI. La mission è quella di fornire orientamento al lavoro. Per condurre le persone a comprendere il loro percorso professionale, prendere consapevolezza di eventuali lacune affinché esse siano colmate. I CPI promuovono corsi di formazione, voucher formativi, tirocini, seminari, ecc., tutto questo lavoro va a formare il complesso dei servizi per l'impiego».

La difficoltà del sistema dei centri per l'impiego deriva ovviamente in primis dalla esiguità delle risorse. Presso altre realtà del vecchio continente – vedi la Germania – le spese per le politiche attive sono il doppio delle nostre. Nel Bel Paese, invece, se non vogliamo spendere soldi solo per le politiche passive di sostegno al reddito dei disoccupati, occorre una profonda ristrutturazione della rete dei servizi per costruire politiche attive.



MICHELE SCARRONE

↓ L'ESPERIENZA DEI CPI DELLA PROVINCIA DI GENOVA

Gli iscritti ai CPI della Provincia di Genova al 31/12/2012 sono 50450. Quindi in leggero aumento rispetto ai 49069 del 2011. Ma neppure di molto considerando la difficile congiuntura che stiamo attraversando. I colloqui di orientamento individuali (1° e 2° livello) erogati nel 2012 sono stati poco più di 41000 (in linea con il 2011); compresi i seminari collettivi: 49400 (ossia l'insieme delle azioni di orientamento). I voucher erogati per partecipare ad attività formative che la Provincia ha accreditato: 13463 (in aumento rispetto agli 11291 del 2011) a 8191 persone (7087 nel 2011), con una media di 1,64 per persona (1,59 nel 2011).

Poi ci sono i tirocini *«Uno dei migliori strumenti che abbiamo a disposizione – precisa Scarrone – che continuiamo a promuovere nonostante le risorse siano quasi pari a zero. In gran parte sono sostenuti dalle aziende e controllati dalla Provincia. Si è creato un rapporto virtuoso con molte imprese che in pratica svolgono il ruolo di “allenatori” delle persone, alcune delle quali, al termine del tirocinio rimangono in “squadra”»*. I tirocini promossi nel 2012 sono stati 1590 (1691 nel 2011). Secondo il report sugli esiti occupazionali del servizio *«Trascorsi 12 mesi dal termine del tirocinio circa il 60% degli utenti risulta occupato»*, sottolinea Scarrone.

L'altro punto di forza dei CPI della Provincia di Genova è il

servizio Match (attivo da 12 anni) che favorisce l'incontro domanda-offerta segnalando lavoratori alle aziende che ne fanno richiesta. Negli ultimi anni, però, i numeri di Match sono progressivamente scesi in seguito al drastico calo di assunzioni. Nel 2012 il servizio ha ricevuto 1200 richieste dalle aziende (1701 nel 2011) per un totale di 1650 posizioni lavorative aperte (2390 nel 2011); i CPI hanno segnalato quasi 10 mila curriculum alle imprese richiedenti (12532 nel 2011).

Attualmente sono 80 i dipendenti della Provincia che lavorano nei 6 CPI di Genova. Prima erano 7 ma recentemente – a causa della spending review che sta mettendo in ginocchio le Province – ha chiuso i battenti il CPI di Nervi. Gli addetti svolgono prevalentemente attività amministrativa: iscrizioni, compilazione delle liste, pratiche di mobilità, di disoccupazione, comunicazione obbligatoria alle aziende, ecc. I servizi specializzati per il lavoro (ovvero le politiche attive) vengono svolti da un'altra ottantina di lavoratori in appalto del Consorzio Motiva: informazione, colloqui di orientamento, servizi di incrocio domanda-offerta, mediazione culturale, avviamenti a formazione, a tirocini, seminari, ecc.

«Mi auguro che siano studiate delle leggi in grado di ridurre l'impatto delle attività amministrative sul funzionamento dei CPI – sottolinea Scarrone –



FOTO DI DIEGO ARBORE

questo è uno degli elementi che distoglie risorse dalla promozione di politiche attive di cui, invece, avremmo gran bisogno». Tuttavia, le attività amministrative sono importanti perché «Permettono di individuare chi sono i disoccupati e qual è il loro livello di attivazione nella ricerca del lavoro – spiega il direttore – Se una persona dopo il colloquio non si presenta più oppure non segue le proposte dei CPI viene cancellata dalle liste».

Ovviamente con un aumento del personale e finanziamenti più consistenti si potrebbe dedicare maggiore attenzione alle politiche attive. «Bisogna decidere se andare avanti per slogan oppure riformare il sistema dei CPI mettendoli nelle condizioni di poter funzionare a dovere – continua Scarrone – La cartina tornasole della qualità dei servizi offerti è rappresentata dal rapporto tra numero di addetti dei CPI e numero dei disoccupati». In altri termini c'è troppa disparità in tale rapporto per poter pensare che il pubblico possa fornire una

risposta adeguata: in Italia 1 solo addetto deve seguire 150 disoccupati; in Germania 48; in Gran Bretagna 24.

Per quanto riguarda il finanziamento ai servizi pubblici per l'impiego «Varia di anno in anno ed in pratica dipende da fondi extra – afferma Scarrone – In particolare il Fondo Sociale Europeo, che ci permette di mantenere l'appalto con il Consorzio Motiva, riscati fondi nazionali e regionali, zero provinciali (fatti salvi gli stipendi dei dipendenti)».

Secondo Giovanni Daniele, dirigente dei Servizi Per l'Impiego della Provincia di Genova «Il problema principale è la mancanza di stabilità delle risorse a disposizione. Noi lavoriamo su progetti di massimo 1 anno, 9 mesi o addirittura 6 mesi. Di conseguenza non possiamo fare programmazione che in questo campo risulta fondamentale». Dunque i contributi arrivano ma non sono finalizzati a sostenere un sistema organico di servizi per l'impiego.

«Sono finanziamenti che spesso sostengono soltanto le emergenze contingenti – continua Daniele – rivolgendosi esclusivamente ad un target specifico: una volta sono i cassaintegrati, un'altra volta sono i giovani, ecc.».

Nonostante ciò «La Provincia, con grandi sforzi, da almeno dieci anni cerca di dare continuità ai servizi pubblici per l'impiego – afferma il dirigente - investendo su un set di servizi articolati per tutti i target e facendoli confluire in una struttura che, per quanto possibile, sia stabile nel corso del tempo. Tuttavia non bisogna dimenticare che i CPI non possono creare lavoro ma piuttosto strumenti per aumentare l'occupabilità delle persone. Per affrontare la delicata questione del lavoro ci vuole ben altro: innanzitutto delle concrete politiche di sviluppo che da lungo tempo attendiamo. Occorre una visione integrata tra Regioni, Province e Comuni. Con una stretta connessione tra politiche del lavoro e della formazione».

SAMA srl • Novi L. • Ovada

Concessionaria



PROFESSIONAL



La storia dell'auto ritorna ad Ovada

Vendita nuovo
e usato

Finanziamenti
personalizzati

Assistenza
con officina interna
e linea revisioni



Sama Ovada - Via Roccagrimalda 18 - Tel. 0143 838250 - 838200 - www.fiatsama.it

IL PESO DELL'IMPERCEPIBILE

A440

IL SUONO AGGRESSIVO CHE CI CONDIZIONA ANCORA

DI GIGI PICETTI

Stavolta questa rubrica tasta un argomento degno del suo titolo come non mai: il peso dell'impercepibile più influente nascosto nel suono che tutti ascoltiamo ignari, pressochè sconosciuto anche a chi è in possesso di una buona cultura musicale.

La subdola iniziativa risale al biennio 1938-'39, quando il tristemente noto nazista Goebbels che governava totalmente le trasmissioni di Radio Berlino, suo principale strumento di propaganda, organizzò una cospirazione a livello internazionale per fare innalzare il diapason (il LA di riferimento sopra il DO centrale per l'accordatura all'intonazione di strumenti e cantanti) dalla frequenza originale di 432 Hertz a quella degli ancor attuali 440.

Il golpe musicale fu posto in atto su indicazione di quei crudeli medici che sperimentavano i loro presupposti patologici usando come cavie umane delle loro ricerche ebrei, rom e omosessuali internati nei lager. I torturatori avevano rilevato che, innalzando in quel modo le frequenze dei suoni musicali, l'ascolto prolungato passava dal suono precedentemente sereno a quello che provocava vari stati di psichismo che spingevano poi il comportamento alla violenza e al dominio verso esseri

ritenuti inferiori (presupposti inconsci per fare aderire altre persone all'ideologia nazista).

Detto per inciso, anche parecchie malattie strane portano i nomi di quei medici che le avevano inferte sui deportati con metodi sempre più nocivi portandoli fino alla morte. Le cartelle cliniche con le orrende descrizioni di questi ultimi tragici esperimenti sono ancora oggi segretate dalla pseudo-democratica Germania che sostiene di aver ripudiato il nazismo (forse perchè la lettura dei patologici sistemi è meno turisticamente redditizia delle visite guidate ai lager?).

Tornando all'argomento principale anche i documenti con le descrizioni dei rapporti tra suono e violenza indotta sono dichiarati ufficialmente "spariti". Chi a quei tempi è riuscito a visionarli ha lasciato detto che vi si parla di indurre nell'apparato uditivo un ritmo di alternanza delle frequenze con dissonanze di onde stazionarie di pressione e depressione rapidamente alternate che modulano il liquido presente nell'orecchio interno con pulsazioni che vibrando influenzano i neuroni e spingono l'udente a comportamenti descritti come antisociali, prevaricatori e costringenti alla sottomissione.



Ai residui scettici su questo storico inganno consiglio di cercare anche in web siti come omega432.com del musicologo Brian Collins oltre alle ricerche del prestigioso istituto di Rudolf Stainer e l'articolo del saggista Colin Dickey uscito su *The Believer* con il titolo "Pitch Battles" (le battaglie dell'intonazione).

Ho intenzione inoltre di organizzare a Genova, patria di innovatori musicali da Paganini ai cantautori, come attuale responsabile del Folk Club Oltremare fondato da Beppe Gambetta, un concerto per riaffermare la frequenza serena. Non sarà facile visto che, anche il Governo Italiano a suo tempo fece orecchie da mercante alla proposta di innovazione che tutto il mondo chiedeva, ma le imprese più difficili sono quelle per liberarci dei peggiori nemici, specie se, come in questo caso, invisibili quanto efficaci.

Arisentirci (non risentiti...) il mese prossimo con data e adesioni.

TORRI FARO: ANCORA TANTI APPARTAMENTI INVENDUTI, RISCHIO FLOP?

DI ELETTRA ANTOGNETTI

Due torri a pianta semicircolare, rispettivamente di 20 e 18 piani, raccordate da un'ampia piazza parzialmente coperta, sopraelevata rispetto alla rete viaria: questo il progetto architettonico di Torri Faro, per l'edilizia residenziale, commerciale e servizi vari. Un complesso che si affaccia su Via di Francia, nel centro del quartiere di San Benigno, a due passi da Lanterna e Matitone. San Benigno è il paradigma della crisi, dicono alcuni: area sovraffollata di costruzioni ambiziose e con lo sguardo rivolto verso il futuro, non riesce a diventare il centro di prestigio progettato negli anni ottanta e la "City" nostra che si era candidata a essere. La costruzione delle due Torri ha avuto inizio il 16 febbraio 2009 e si avvia oggi verso la conclusione, che era stata già prevista sempre per il febbraio 2013. Ma a che punto sono le trattative e le vendite? In un clima di crisi generale e di affanno del mercato immobiliare, il rischio di un flop per committenti e appaltatori potrebbe essere dietro l'angolo.



IL CONTESTO URBANISTICO E LA COSTRUZIONE

Circa 145 appartamenti (76 nella Torre A, dal piano 2 al 20, e 69 appartamenti nella Torre B, dal piano 2 al 18), con un vasto ventaglio di tipologie abitative, per tutte le esigenze, dal mono al quadrilocale, all'attico. I prezzi: circa 3-3,5 mila euro al mq, per una metratura che va dai 40 (+ 16) mq del monolocale,

ai 155 (+ 39 di loggia + 15 di balcone + 80 di terrazzo soprastante) per l'attico, con proposte più o meno di lusso e articolate a seconda delle esigenze degli acquirenti. Dai 161 mila euro per il monolocale, 172 mila per il bilocale, 325 mila e 680 mila rispettivamente per tri e quadrilocale, fino al milione e 250 mila euro per l'attico, a cui sono da aggiungere costi accessori e iva.

Il prezzo per mq, confrontato con quello di altri quartieri di Genova (dati aggiornati al marzo 2013), si avvicina a quelli di centro storico-Carignano (attorno ai 3 mila euro/mq), e di Albaro (3,5 mila euro/mq), mentre è ben diversa la tariffa media al mq nei quartieri di Sampierdarena e San Teodoro, nel Municipio Centro Ovest: meno di 2 mila euro/mq.



LA SITUAZIONE ATTUALE: STATO DELLE VENDITE E FINE LAVORI

Pensato secondo avanzati canoni di bioedilizia (le facciate di tipo ventilato sia delle murature interne che esterne, le coibentazioni termo-acustiche, l'impiego di pannelli fotovoltaici e la predisposizione domotica), Torri Faro è stato costruito dalla ditta emiliana Unieco e dalla lombarda Lamaro Group, entrambe storiche aziende attive nel campo dell'edilizia residenziale, commerciale e infrastrutturale. L'agenzia immobiliare che sta curando la vendita degli immobili è Sintesis, a Genova in Via Pietro Chiesa, sempre in zona San Benigno, che da ormai quattro anni (quindi da ancora prima che iniziassero i lavori veri e propri) segue la questione e si occupa delle vendite degli appartamenti.

Dal 2009, stando alle informazioni in nostro possesso risalenti ad aprile 2013, dei 145 appartamenti totali ne sarebbero stati venduti 60, dislocati tra Torre A e B. Dai dati acquisiti risulta che ci siano appartamenti invenduti in entrambe le torri e di tutte le tipologie, dal monolocale al super-attico, anche se ovviamente i più venduti sono stati gli appartamenti di piccola taglia, monolocali e bilocali, in linea con il momento di forte crisi economica, con ricadute sul mercato

immobiliare. Stessa sorte è toccata ai locali a piano terra e primo piano che, previsti da progetto a uso commerciale, ci è stato detto essere ancora vuoti: l'amministrazione comunale ha richiesto che una quota degli spazi totali fosse adibita a servizi e uffici, ma finora non risultano venduti.

La consegna vera e propria di Unieco e Lamaro è fissata al più tardi per il luglio 2013, mese in cui il cantiere verrà ufficialmente chiuso e i proprietari degli appartamenti potranno entrare a tutti gli effetti nelle loro nuove abitazioni. I costruttori, però, hanno intenzione di procedere speditamente e ultimare il tutto già prima dell'estate.

Il cantiere ha subito negli ultimi tempi vari rallentamenti a causa di problemi tra impresa esecutrice e ditte in subappalto che sono degenerati nel caso dei tre operai che poco più di un mese fa hanno minacciato di gettarsi da una delle gru ancora presenti nel cantiere delle Torri Faro. Il motivo sarebbe l'asserito mancato pagamento da parte dell'azienda, che avrebbe costretto i lavoratori a minacciare il gesto estremo. Tra varie problematiche, i lavori hanno subito uno stop da ultimo nel mese di aprile, ma a breve saranno ultimati definitivamente gli esterni. All'interno, gli appartamenti sono pronti e in attesa di essere assegnati.



VALLETTA SAN NICOLA IL COMUNE APRE AL PROGETTO DEI CITTADINI

DI MATTEO QUADRONE

Un passo avanti verso la salvaguardia di Valletta San Nicola – il polmone verde di Castelletto alle spalle dell'ex Albergo dei Poveri – contro le ipotesi di cementificazione paventate nel corso degli anni dalla proprietà, l'istituto Asp Brignole che, vista la profonda crisi economica, intende monetizzare al massimo il valore dell'area. Le Commissioni Consiliari del Comune di Genova "Promozione della città" e "Territorio", hanno ascoltato il Comitato Le Serre di San Nicola, il quale – con la collaborazione di Isde – Medici per l'ambiente, Italia Nostra, Legambiente, Movimento Decrescita Felice – ha redatto un progetto interessante ed articolato (vedi Qr Code - approfondimento sul progetto da erasuperba.it), già presentato alla cittadinanza il 14 febbraio scorso, che prevede la trasformazione della valletta in spazio pubblico di aggregazione sociale e modello di gestione sostenibile attento alle sue risorse agricole, alla sua storia, alle sue caratteristiche ambientali. Ma per concretizzarlo occorre cancellare dal progetto preliminare di PUC, approvato dall'ex Giunta Vincenzi, qualsiasi previsione di nuove edificazioni, attraverso un processo di revisione del piano urbanistico alla luce delle numerose osservazioni arrivate sui tavoli degli uffici comunali, da ogni parte della città. «Abbiamo illustrato il progetto riscontrando l'apprezzamento

dei consiglieri di maggioranza e opposizione che sembrano condividere le linee di sviluppo e sostenibilità immaginate da cittadini e associazioni per il futuro del polmone verde di Castelletto – afferma soddisfatto Franco Montagnani del Comitato Le Serre di San Nicola – *Il vicesindaco Stefano Bernini si è detto disponibile a seguire un percorso partecipativo che tenga in dovuta considerazione le osservazioni al PUC*». Bernini ha aggiunto che l'intenzione del Comune è quella di acquisire i diritti di calpestio della Valletta – dell'intera area e non solo della parte dove oggi si trovano i vivai comunali – per poter usufruire della superficie ai fini di una sua valorizzazione. Da ricordare l'intervento di Massimo Quaini, professore dell'Università di Genova, nonché uno dei più noti geografi italiani, il quale ha auspicato la creazione di un osservatorio sul paesaggio agricolo con sede all'interno di Valletta San Nicola, da realizzarsi in sinergia con il progetto del

Comitato Le Serre. Per il professor Quaini gli osservatori sul paesaggio (previsti dalla Convenzione Europea del Paesaggio del 2000) se ben interpretati «*Possono essere degli strumenti molto importanti di autoconsapevolezza delle persone nei confronti della grande eredità costituita dai paesaggi*». «*Questo luogo ha una sua storia, una sua vocazione - conclude Montagnani - è uno stimolo per l'aggregazione sociale ed una fonte di vita per la città che non deve essere "riempito" con nuovo cemento. Può essere il simbolo di un decisivo cambio di rotta: non si devono più sacrificare gli spazi aperti della città per risanare bilanci o favorire speculazioni edilizie. Adesso l'amministrazione comunale possiede tutti gli elementi necessari per poter valutare nella maniera migliore il da farsi, auspichiamo che alle parole seguano i fatti ed al più presto possa partire il percorso partecipativo, il primo passo verso la realizzazione del nostro progetto*».

LEGGI L'APPRO-
FONDIMENTO SUL
PROGETTO DA
erasuperba.it



MUNICIPIO LEVANTE

PERCORSI TURISTICI E PATRIMONIO STORICO

DI ELETTRA ANTOGNETTI

Al via il progetto promosso dal Municipio IX Levante e da alcune associazioni territoriali per la valorizzazione e la riqualifica dell'entroterra genovese, nei territori di Bavari, San Desiderio, Apparizione, Monte Moro, Monte Fasce, Colle degli Ometti, San Rocco di Nervi e Sant'Ilario.

Si è partiti sabato 20 aprile con una prima azione collettiva di pulizia dell'area e con la presentazione ufficiale del progetto alla cittadinanza. L'obiettivo è quello di recuperare le radici storiche e le tradizioni popolari di queste aree collinari, attraverso la valorizzazione della cultura, delle opere umane e del patrimonio agricolo, il recupero dei siti abbandonati e il ripristino o l'incremento delle attività originariamente svolte in questi luoghi.

Poi ancora, la creazione di una rete di sentieri ciclo-pedonali per collegare i borghi tra loro e creare percorsi turistico-formativi, alla scoperta delle attività originarie svolte storicamente nell'entroterra, dei manufatti un tempo realizzati e delle curiosità e i retroscena storici nascosti nell'entroterra levantino. Quella del 20 aprile è stata la prima di una serie di giornate di incontri, che verranno a delinearsi meglio nei tempi e nei modi, man mano che saranno avviate le diverse fasi dell'intero progetto.

Nella fase iniziale sono previsti



interventi per il ripristino dei manufatti storici e per la creazione di due percorsi turistici, uno pedonale facilmente accessibile e uno per ciclisti di mountain bike.

Le associazioni di quartiere e i numerosi volontari aiuteranno durante lo svolgimento delle operazioni di riqualifica e coordineranno i lavori di restyling.

Lungo il tragitto è prevista anche l'installazione di pannelli espositivi, posizionati soprattutto in località Belvedere Pomodoro, che forniranno dati tecnici sulle località interessate. Inoltre, l'apertura al dialogo, al confronto con i cittadini e con tutti coloro che vorranno partecipare alle iniziative di recupero territoriale: dall'amministrazione e dagli organizzatori, la disponibilità ad ascoltare ed accogliere le

proposte di chiunque voglia dire la sua. Così commenta queste iniziative Nerio Fari-nelli, presidente del Municipio IX Levante: «L'iter che abbiamo avviato il 20 aprile scorso interessa tutte le zone collinari del Levante. Vogliamo creare sentieri per sportivi - e non - e vogliamo valorizzare la storia di questi luoghi: da parte del Municipio c'è l'idea di creare un istituto per la ricerca storica, per raccogliere e preservare tutte le testimonianze storiche di questi luoghi. A pochi giorni dalla presentazione del progetto, siamo contenti di dire che la realizzazione dei programmi sentieristici è in fase avanzata di realizzazione. Per gli altri progetti ci sono già contatti con le varie comunità e associazioni locali: il tutto si nutre dell'interazione tra le parti».

MOSCHEA E LUOGHI DI CULTO ISLAMICI: DOVE PREGANO I MUSULMANI GENOVESI?

DI SAMANTA CHITTOLINA

È da tanti anni che a Genova si discute animatamente in merito alla costruzione di una grande moschea. Eppure, la nostra città presenta già un buon numero di luoghi di preghiera dove tutti i giorni, e non solo il venerdì, giorno di festa secondo i dettami dell'Islam, si raccolgono in preghiera i fedeli musulmani. Questi luoghi, spesso associazioni o centri culturali sorti una decina di anni fa su iniziativa di singoli immigrati giunti a Genova dal proprio paese di origine, costituiscono un punto di riferimento fondamentale per coloro che vogliono pregare sotto lo stesso tetto insieme ad altri credenti.

Sono sette i luoghi di preghiera islamici presenti a Genova: cinque di essi sono dislocati all'interno del centro storico, gli altri due si trovano nei quartieri di Sampierdarena e Prà.

Noi siamo andati a visitare quello che è il luogo di culto più conosciuto e frequentato dagli islamici genovesi: a pochi metri da Porta dei Vacca, nascosto in una stretta salita che da via del Campo ci porta dritti nel cuore del Ghetto, più precisamente in vico dei Fregoso, sorge l'associazione culturale Khald Ibn Alwalid. Un nome impegnativo per noi italiani, un omaggio all'omonimo compagno del profeta Maometto e grande guerriero arabo, per i musulmani.

Il centro è in costante rinnovamento, come ci spiega il Presidente dell'associazione, Mohammed Nouali. Residente a Genova da circa vent'anni, Nouali ha fondato il centro 10 anni fa e, da allora, il progetto si è allargato fino all'acquisto di una seconda sala, nel 2009, più grande di quella



già in uso costituita da due piccole stanze distribuite su altrettanti livelli affacciate su vico dei Fregoso.

Qui si ritrovano per pregare musulmani di tante nazionalità diverse: senegalesi, tunisini, algerini, marocchini, egiziani. In settimana la sala piccola di vico dei Fregoso è frequentata esclusivamente da uomini; il venerdì, giorno festivo per i seguaci dell'Islam, la stessa saletta si trasforma invece in luogo di preghiera riservato a donne e bambini mentre gli uomini si radunano al piano di sotto, nel salone grande, che può accogliere fino a 300 persone.

Entrando nel salone balzano subito all'occhio le tipiche piastrelle bianche e blu che rivestono i muri del locale in tutta la sua ampiezza e i numerosi tappeti colorati che, con i bordi sovrapposti l'uno sull'altro, nascondono per intero le mattonelle del pavimento. In fondo alla sala, al centro, si nota immediatamente quello che è il corrispettivo islamico

del pulpito presente all'interno delle chiese cristiane: il minbar, una specie di piccolo trono rialzato dal quale, il mezzogiorno del venerdì, l'imam esegue l'arringa dinanzi ai presenti. A fianco, sulla destra, una minuscola stanzetta ospita il microfono per la preghiera obbligatoria del venerdì. Il centro non funge solo da luogo di culto musulmano. L'associazione organizza periodicamente anche incontri aperti al pubblico, momenti di dialogo e confronto con esponenti o esperti di altre religioni: occasioni per discutere insieme sull'Islam ed evidenziare l'importanza di un confronto aperto tra i fedeli di religioni diverse. Grande importanza rivestono anche le attività per i bambini: aiuto con i compiti scolastici, escursioni all'aria aperta, letture e corsi di arabo. Spesso e volentieri il centro organizza incontri tra immigrati appena arrivati a Genova e avvocati per offrire ai primi un servizio informativo chiaro e dettagliato sulle leggi e la burocrazia italiana.

A SPASSO PER ZENA GALLERIA MAZZINI

DI ADRIANA MORANDO

La Galleria dedicata a Giuseppe Mazzini, i cui lavori per la costruzione iniziarono nell'estate del 1872, divenne da subito un punto di incontro per appuntamenti eleganti e del dopo spettacolo, in virtù della sua vicinanza al Carlo Felice e al Politeama Genovese. Fu così che, già dalla sua inaugurazione, che i giornali dell'epoca definirono "evento irripetibile", il ritrovarsi sotto le scintillanti cupole di vetro divenne una consuetudine irrinunciabile sia per accedere ad alcune strutture pubbliche che qui vi avevano sede, come gli Uffici Centrali delle Poste, sia per frequentare rinomati locali come la famosa birreria Zolezi che annoverava, tra gli ospiti, Lina Cavalieri o il ristorante dopo-teatro Da Pippo (Pippo Luce), maître famoso per le sue zuppe ai frutti di mare che Mascagni, Puccini e il comico Musco non mancavano di ordinare nei loro passaggi nella nostra città. Ambiente più raffinato era, poi, il caffè Roma chiuso negli anni venti del '900, ai cui tavoli sedevano Luigi Antonio Vassallo (Gandolin), Anton Giulio Barrili e, più tardi, Sbarbaro e Montale nonché i rappresentanti più significativi della Scapiigliatura genovese che, in alternativa, si riunivano, nella Libreria Moderna di Giovanni Ricci. Nel mezzanino, all'Hotel della Posta si poteva, invece, incontrare Giuseppe Verdi o sentir raccontare di come il poeta Alessandro Giribaldi avesse accoltellato uno degli avventori. Oggi Galleria Mazzini è una



vecchia signora un po' demodé che conserva ancora il fascino dei più noti "passages" di Parigi, impreziosita da arredi di bronzo provenienti, originariamente, dalle fonderie di Berlino tra cui gli enormi lampadari (sacrificati per esigenze di guerra), vegliata dall'alto da imponenti grifoni ed illuminata dalle sue ampie vetrate sotto cui quattro Giano bifronte sostengono i grandi candelabri con lo stemma di Genova. In occasione della riunione del G8 tenutasi nella nostra città nel 2001, la pavimentazione in colombino levigato, che non è quella archetipa dell'800, è stata impreziosita con 4 mosaici ottagonali, in marmo, su progetto del prof. Francesco Somaini e realizzati dal maestro d'arte Lino Reduzzi.

La costruzione della parallela ed elegante via Roma risale anch'essa alla seconda metà dell'800, precisamente nel 1873,

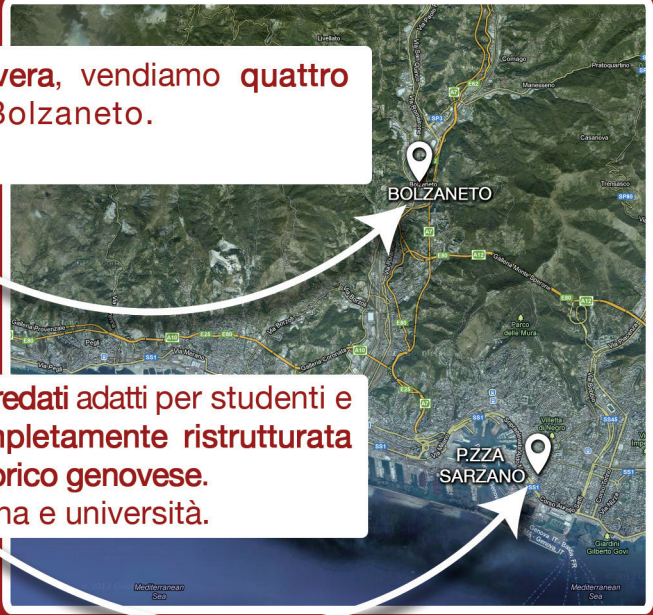
un anno dopo l'inizio dei lavori per la Galleria Mazzini. Via sicuramente "anticlericale" se si pensa che per la sua costruzione fu necessario sacrificare ben due edifici religiosi: la chiesa di San Sebastiano e San Fabiano (XVI secolo) che i genovesi avevano voluto come ringraziamento per la fine dell'epidemia di peste del 1410 e quella di S. Giuseppe che, creata su progetto di Cambiaso o di Giambattista Castello, era situata all'inizio della "Crosa del Diavolo" poi divenuta via S. Giuseppe (da via Roma a via Balilla). Fiancheggiata da imponenti palazzi tra cui quello al civico 8, Palazzo Orsini, in stile neoclassico con all'interno decorazioni di Nicolò Barabino, sale rettilinea fino in Piazza Corvetto dove, sulla sinistra, all'incrocio con salita Santa Caterina, si può ammirare il Palazzo nobile Doria-Spinola.



IMMOBILIARE TONITTO

T. +39 320 4152705

Se cercate posteggio in **Valpocevera**, vendiamo **quattro posti macchina** in via Pastorino a Bolzaneto. Prezzi imbattibili.



Proponiamo in affitto **appartamenti arredati adatti per studenti e trasfertisti** in nuova **palazzina completamente ristrutturata** vicino a piazza Sarzano, nel **centro storico genovese**. Comodissima ai servizi, metropolitana e università.



LETTERE DALLA LUNA

Stasera vorrei trovare la forza per convincermi. Vorrei trovare la forza per guardarmi intorno, ed esibirmi in un "sì", un cenno deciso con il capo. Vorrei partire dal presupposto, questa sera, che ogni cosa ha il suo senso solo se smetto di cercarne uno per ogni cosa.

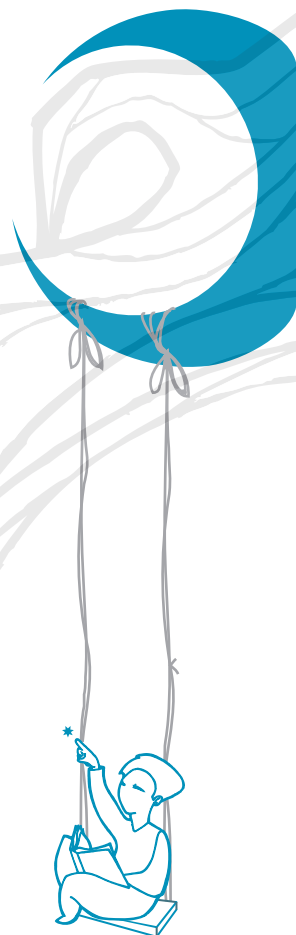
E che se tutti vanno in una direzione, procedere in quella contraria non deve essere una presa di posizione e, soprattutto, non deve trattarsi di una scelta rivelatrice, non deve rivelare proprio nulla circa colui che la compie.

E vorrei capire, stasera, perché si finisce sempre nel deve o non deve, perché diventiamo assolutisti ogni volta che prendiamo una decisione o che maturiamo un nostro parere su qualche argomento.

Io stasera vorrei tanto non avere pareri, essere vergine, e non sentire il bisogno di farmi penetrare da qualcosa o qualcuno.

Questa sera vorrei pensare alla mia persona come un soggetto privo di desideri, o anche solo timide attitudini, vorrei essere privo di me e ricominciare da capo. Per poi, magari, rifare ogni singola cosa. Questa volta, però, senza prima pensarci.

PS Bisognerebbe ricoprire il mondo di pannelli fonoassorbenti, ché il vero rumore arriva da fuori, quello del nulla, dell'ignoto.



SEI UNO SCRITTORE? SCRIVICI!

VIDEOSCRITTORI IL NUOVO FORMAT DI ERASUPERBATV

Due persone che non si conoscono. Una di fronte all'altra.

La prima è uno scrittore. Alla seconda piace fare domande ed ascoltare.

Una penna che scrive, una voce che legge. Il mondo di uno scrittore che si compone piano piano, la sua faccia, la sua storia, davanti alla telecamera per dieci minuti di libera creatività...

Se sei interessato a partecipare scrivi una email a redazione@erasuperba.it

DIARIO DI VIAGGIO ARIZONA

DI DIEGO ARBORE



FOTO DI DIEGO ARBORE

Fermo in una stazione di servizio lungo la statale 160 che taglia l'Arizona ho preso il portafogli e una banconota da cinquanta dollari raffigurante il presidente Grant che ha riempito il serbatoio della benzina. Ho posato la pompa notando la scritta sul display recante "Dio benedica i nostri soldati in Iraq" e sono entrato nello shop per bere e rinfrescarmi. Per ripararmi dal sole ho comprato un classico cappello da cowboy scoprendo che la sua efficacia è un dato di fatto e non è solo uno status symbol americano. Dopo aver bevuto un integratore di sali, siamo ripartiti entrando ufficialmente in Arizona attraversando la polverosa highway tra file di cactus e carcasse di animali morti mentre i condor osservano interessati. La radio passava "Have you ever

seen the rain" dei Creedence, se la pioggia citata da John Fogerty nel 1971 era una metafora delle bombe in Vietnam, la mia voglia di acqua dal cielo non lo era. Dopo centinaia di chilometri di deserto ci siamo fermati presso un motel di un piccolissimo paese tagliato in due dalla statale, probabilmente neanche menzionato dalle mappe, tuttavia utile per riposare. Era ormai sera e la fame bussava alle nostre porte, il locale di fronte era chiuso e abbiamo messo in moto la macchina, dopo qualche chilometro troviamo un market aperto e vi posteggiamo davanti. Ho preso un panino e qualche sacchetto di schifezze da sgranocchiare, curiosando tra gli scaffali, ho notato quattro strani personaggi che mi osservavano. Non sembrava avessero buone intenzioni, ho

fatto un cenno al mio compagno di viaggio e siamo saliti in macchina – casualmente parcheggiata di fianco alla loro – in quello stesso momento sono usciti anche i tizi loschi. Ho messo la prima e siamo partiti guardando lo specchietto retrovisore, erano sulla nostra scia, il conducente aveva una faccia cattiva con due baffoni alla "Machete", speravo fosse solo una coincidenza, ma quando ha iniziato a lampeggiare, una vampata di calore pervase il mio corpo. Non avevo la minima intenzione di fermarmi, ma non acceleravo neanche, speravo di arrivare in motel il prima possibile anche se, isolato com'era, non mi sembrava il posto più sicuro... ma quantomeno era un riferimento. Il destino ha voluto che in quel momento passasse un enorme camion, ho deciso



FOTO DI DIEGO ARBORE

di rallentare per farlo passare, per poi accelerare improvvisamente anticipandolo all'incrocio rischiando un frontale ma lasciando gli inseguitori bloccati.

Il giorno seguente abbiamo proseguito fino ad arrivare al parco naturale del Grand Canyon, una spettacolare gola scavata dal fiume Colorado nel corso dei millenni. Nonostante possa sembrare una passeggiata come un'altra, la strada è ricca di insidie e molte persone sono morte a causa di incidenti durante semplici gite, chi per malori o cadute accidentali, chi per essere stati sorpresi da un temporale o addirittura annegati nel fiume Colorado. Superato il parco naturale, ci siamo rinfrescati nelle acque di un piccolo affluente del Colorado, dove sembrava possibile la balneazione. I fondali sabbiosi facevano salire piccole scaglie che il riflesso del sole rendeva dorate, forse era solo suggestione ma quelli sono i luoghi della corsa dell'oro che a metà del 1800 divenne una vera e propria febbre per la ricerca del pregiato metallo. Le nuotate e i tuffi nelle acque dolci ci avevano fatto venire appetito, abbiamo trovato ristoro presso un locale lungo la statale frequentata da harleysti e qualche camionista di passaggio. Ci ha accolto "Good vibration" dei Beach Boys che

suonava nel Juke box e lo sguardo dei clienti incuriositi, stavano intorno a un tavolo con un cartellone di fotografie in ricordo di un ragazzo da poco scomparso, un'usanza tipicamente americana che permette di omaggiare il defunto con un brindisi tra amici e parenti più stretti. Seduti nella veranda a mangiare hamburger e bere birra, abbiamo partecipato all'aperitivo, conosciuto i parenti del defunto e bevuto in loro onore, fatte le condoglianze siamo saliti in macchina per terminare gli ultimi chilometri di Arizona, caratterizzati da grandi pianure selvagge e animali in libertà. In queste distese di terra rossa si possono trovare camper e roulotte che vivono stabilmente parcheggiati nonostante le insidie, coyote e puma sono sempre alla ricerca di carne e soprattutto nelle ore notturne è facile incontrarli. Stavamo procedendo spediti

perché il pomeriggio volgeva al termine e il sole mutava in arancione, non sapevo ancora che a breve avrei vissuto una delle emozioni più forti della mia vita entrando nel grande pianoro della Monument Valley. Un cavallo correva libero sotto le enormi rocce erose dal tempo, testimoni di un passato ricco di acqua che ha levigato con cura il paesaggio diventato famoso grazie ai numerosi film western di cui è stato protagonista. Una lacrima condì il terreno arido sotto i miei piedi, gli ormai deboli raggi del sole illuminavano dolcemente facendo risaltare le tonalità di rosso sotto un cielo azzurro e terso, non restava che fermare la macchina e fotografare. Siamo saliti sul John Ford's point, da lì potevamo ammirare tutta la valle fino a quando il sole non ci ha abbandonato, lasciando il posto a una coperta di stelle.



FOTO DI DIEGO ARBORE

LIBERAMENTE

CHE ANSIA, CHE STRESSI

A CURA DELLA PSICOLOGA
MICHELA ALBRANDI

Ci svegliamo al mattino molto prima della sveglia, e con gli occhi spalancati guardiamo lo scorrere dei minuti, la testa piena di pensieri che si accavallano e ragionamenti inconcludenti, e il sonno sempre più lontano! Che ansia, che stress!

Comunemente i due termini, ansia e stress, sono considerati sinonimi, in realtà c'è una differenza netta: lo stress si può definire come una "pressione" degli eventi su un organismo, che causa una reazione di adattamento dell'organismo stesso, quindi di per sé il termine non ha accezione positiva o negativa; l'ansia invece è una delle diverse possibili reazioni emotive agli eventi stressanti, quindi è il risultato di un adattamento non sano.

Negli anni '70, sulla base di diverse ricerche, è stata stilata una scala degli eventi con maggiore impatto sulla vita delle persone (Social Readjustment Rating Scale - SRRS di Holmes e Rahe): i primi eventi riconosciuti maggiormente stressanti sono, in ordine, morte del coniuge, divorzio, separazione, prigionia, morte di un parente stretto, menopausa, malattia personale, ma anche situazioni che sembrerebbero positive e fonte di gioia, come "matrimonio" (7° posto), "gravidanza" (12° posto) e "conquista personale" (25° posto). Quindi gli eventi stressanti sono di diverso genere, positivi o negativi, più o meno intensi e soprattutto inevitabili! Occorre perciò cercare di affrontarli bene, con una giusta quantità di ansia, o meglio di tensione, tale da renderci più efficaci ed attenti, quindi più idonei al successo. Questa condizione si definisce eustress, stress positivo, perché ci permette di affrontare le prove con l'atteggiamento più idoneo, se lo stress diventa fonte di ansia eccessiva, si chiama distress e ha risultati negativi sulla persona, facendole calare nettamente il rendimento.



DI NICOLETTA MIGNONE

VINOVERITAS

A CURA DI
GIANLUCA NICOSIA

Il Franciacorta è uno spumante DOCG la cui produzione è consentita esclusivamente nella zona omonima a sud del lago di Iseo all'interno di cui si trovano 18 comuni facenti parte della provincia di Brescia. Questa DOCG è stata istituita l' 1/09/1995. Il titolo alcolometrico minimo del vino è 11,5%. Il colore è paglierino più o meno intenso con eventuali riflessi verdolini o dorati, l'odore è proprio della fermentazione in bottiglia, fine, gentile, ampio e composito. Il sapore è sapido, fresco, fine ed armonico.

La caratteristica fondamentale del Franciacorta è che l'unico metodo ammesso per la presa di spuma è quello tradizionale ovvero la rifermentazione in bottiglia (quella utilizzata da 3 secoli in Champagne), detto anche metodo classico. Inoltre, è stata la prima DOCG in Italia esclusivamente dedicata al metodo classico. L'Uvaggio è caratterizzato da Chardonnay e/o Pinot nero. È consentito anche l'utilizzo del Pinot bianco fino ad massimo del 50%. La temperatura di servizio è tra gli 8°-10°.

UNIVERSITA' ONLINE LA GUIDA

DI GIORGIO AVANZINO

Khan Academy (il progetto di Salman Khan che ha fatto il giro del mondo, lezioni su Youtube seguite da migliaia di persone) ha fatto diventare l'apprendimento online un fenomeno di massa. Come prevedibile sono cresciuti i siti che offrono lezioni gratuite sugli argomenti più disparati, ma quello che invece è sorprendente è il fatto che sempre più università stiano puntando sull'apprendimento online rendendo disponibili i propri corsi gratuitamente (i cosiddetti MOOC: massive open online course).

Non stiamo parlando di piccoli atenei, ma di università come Harvard, Yale, Stanford, MIT e di tutti i più prestigiosi college americani. In qualche modo è ora possibile fruire di ciò che, fino a pochi anni fa, era accessibile solo a chi poteva permettersi di pagare rette da decine di migliaia di dollari l'anno. Orientarsi in questo mondo non è però facile, così, per chi ha voglia di mettersi (o rimettersi) a studiare, questo è quanto di meglio possiate trovare in rete:

Udacity è un'organizzazione fondata da Sebastian Thrun, fondatore del laboratorio Google X. Questo progetto è l'evoluzione dell'idea di fornire gratuitamente le lezioni di alcuni corsi dell'università di Stanford. I corsi proposti riguardano esclusivamente materie scientifiche e alle lezioni vengono alternati esercizi che permettono di verificare il grado di preparazione raggiunto. Viene rilasciato gratuitamente un



certificato che attesta il livello raggiunto.

Questo certificato non può essere utilizzato per ottenere crediti formativi che possono però essere acquisiti (solo per alcuni corsi) sostenendo un ulteriore esame a pagamento.

Coursera è una compagnia fondata da alcuni professori dell'università di Stanford che offre la possibilità ad altri atenei di condividere i propri corsi online. I corsi offerti riguardano gli ambiti più disparati e coinvolgono numerose università, tra cui l'università "La Sapienza" di Roma. A differenza di Udacity i corsi possono essere frequentati in determinati periodi dell'anno in quanto è prevista un'interazione tra gli studenti e l'insegnante e sono inoltre assegnati dei compiti settimanali.

EdX è una società senza scopo di lucro fondata dall'università di Harvard e dal Massachusetts

Institute of Technology che offre corsi di alcune delle più prestigiose università americane. Sostanzialmente il servizio offerto è lo stesso di Coursera, anche se il numero di corsi offerti è molto più limitato.

MIT OpenCourseWare è un'iniziativa del Massachusetts Institute of Technology che ha avuto inizio nel 2002 e che permette di accedere a più di 2000 corsi che trattano praticamente tutto lo scibile umano. L'unica nota dolente è che non per tutti i corsi sono disponibili i video delle lezioni.

Oggi aprire i propri corsi al web è un'opportunità per mostrare quanto la propria università sia avanzata e, di conseguenza, raccogliere più finanziamenti. Quello che è certo è che avremo sempre più contenuti liberamente consultabili. Per una volta la concorrenza sta funzionando veramente per rendere migliore la vita di tutti noi.

TEATRO CARLO FELICE: DEOS

ENSEMBLE DI DANZA CONTEMPORANEA

DI MARTA TRAVERSO



Quindici danzatori professionisti che collaborano stabilmente con un ente lirico: un progetto innovativo e unico in Italia, che garantisce continuità lavorativa e un calendario di spettacoli di qualità.

Questo, in sintesi, è Deos (acronimo di Danse Ensemble Opera Studio): un ensemble di danza contemporanea che a partire da questa stagione mette in scena spettacoli nel teatro. Come ci spiegano dalla compagnia, «Si tratta di un progetto unico nel suo genere: il Carlo Felice è il solo teatro d'opera in Italia ad avere al suo interno un ensemble di danza contemporanea, che lavora sia negli spettacoli a calendario sia in progetti ad hoc. Di norma coreografi, ballerini e spettacoli in calendario sono centrati su un repertorio classico».

Cosa ha portato un ensemble contemporaneo a entrare stabilmente

in una fondazione lirica? «Il progetto Deos è nato dall'incontro di esigenze differenti: anzitutto i danzatori che fanno parte dei cast in spettacoli teatrali hanno rapporti di lavoro occasionali, con audizioni spesso circoscritte a singoli spettacoli. Un problema anche per i teatri, che ogni volta ripartono da zero e devono spendere tempo e risorse in nuovi provini. Il risultato è che non c'è continuità lavorativa per coreografi e danzatori e non c'è qualità per il teatro, a causa del continuo ricambio. Il progetto è innovativo anche dal punto di vista gestionale: i danzatori di Deos non gravano economicamente sul teatro, non siamo una compagnia stabile ma liberi professionisti, così che il bilancio dell'Ente Lirico non ha un ulteriore capitolo di uscite con i nostri stipendi. Noi accettiamo un cachet inferiore per ogni

spettacolo, in virtù della garanzia di un rapporto di lavoro prolungato nel tempo e dell'aver uno spazio in cui lavorare in tranquillità e concentrarci esclusivamente sul processo creativo».

Non solo: i promotori hanno creato un'associazione collegata a Deos, che si occuperà di fundraising per trovare sponsor che finanzino i nuovi spettacoli, allo scopo di alleggerire ulteriormente il peso economico sul teatro.

Nato grazie all'apporto del coreografo Giovanni Di Cicco, Deos ha permesso a quindici danzatori con un curriculum internazionale di collaborare in modo continuativo con uno stesso ente. Al Carlo Felice sono già stati messi in scena gli spettacoli Wagner Wagen, (25 gennaio – 1 febbraio 2013) e Pulcinella (22-23 marzo 2013) e sono previste nuove rappresentazioni in futuro.



SUSSURRI, MARTINA MASSARENTE

LA FOTOGRAFA GENOVESE AL FESTIVAL DEL NUDO DI ARLES

DI MARTA TRAVERSO

Da mercoledì 8 a lunedì 20 maggio 2013 si è svolta ad Arles, in Francia, una nuova edizione del Festival europeo della Fotografia del nudo. Vi hanno partecipato fotografi da tutta Europa, selezionati attraverso l'esame di curriculum e portfolio da parte di una commissione. In questa edizione è stata ammessa solo un'artista italiana, più precisamente genovese. Si tratta di Martina Massarente, che insieme al poeta e autore teatrale Daniel Nevoso ha creato il gruppo artistico Matreska. Martina porta ad Arles *Sussurri*, progetto ispirato alle figure femminili di Henrik Ibsen, presentato un anno fa con il libro poetico/fotografico edito da Sagep e a seguire una mostra a Palazzo Rosso e a Photissima Art Fair a Torino con il tramite della Galleria Artré.

Incontro Martina nello studio di architettura della sua famiglia, dove ha sede anche il gruppo Matreska.

La soddisfazione per essere l'unica italiana ad approdare ad Arles è molto grande, ed è l'occasione per confrontare l'approccio con gli artisti di luoghi diversi da Genova: «In Francia la cultura della fotografia è molto avanzata. Ho riscontrato una grande professionalità e un'estrema attenzione verso il lavoro altrui e la valorizzazione del talento. In Italia questo atteggiamento manca. Noi artisti non abbiamo bisogno di un "contentino" ogni tanto – una mostra, un bando e così via – ma siamo anzitutto persone che vogliono lavorare. Se le istituzioni non hanno fondi, basterebbe concedere degli spazi per operare, mappare i progetti creativi sul territorio e permettere a ciascuno di testare sul campo le proprie capacità. C'è una "selezione naturale" tra chi fa arte per solo diletto e chi invece lavora professionalmente».

Una visione dell'arte che non sfocia nella polemica, ma che Martina mette in pratica quotidianamente nel rapporto con i collaboratori: «La creatività deve partire da un progetto. Si può essere impeccabili nella tecnica, ma se manca un'idea a monte il lavoro ne risente. È una delle ragioni per cui non ho mai frequentato un corso di fotografia: ogni classe è composta da 15-20 allievi che finiscono per fotografare tutti nello stesso modo. Ogni artista ha una visione personale che deve essere valorizzata, non indirizzata sulla base di regole standard. Sono gli strumenti tecnici che vanno piegati a ciò che l'artista vuole dire, non il contrario. Inoltre spesso nei corsi non si studia la storia della fotografia: molti artisti non si rendono conto che – per fare un esempio – l'arte va ben oltre Van Gogh e Monet, bisogna conoscere tutto, dai "maestri" agli artisti minori».



foto di Francesco Rellini

FERMATA A RICHIESTA: UNA STORIA, UNA FOTO

BANG!
SOLO PER VENDETTA
di *Daniele Aureli*

Sono qui! La voce di Carlo è bassa e poco lontana. Corro da lui.

Sono scappati. Vendicami./ Gli stringo la mano e dico lo giuro.

La sua mano non è fredda, è sporca di terra e puzza. Forse è caduto nel fango. La puzza è molto forte. Io corro via. Mentre corro mi pulisco la mano sui miei pantaloni neri e penso che forse non era fango.

Sento un rumore e cambio pensiero. Mi nascondo dietro a un muretto. Il rumore è sempre più vicino. Mi alzo leggermente e spio cosa accade: Stefano Reinaudi con il suo cane Pigolo fanno la loro abituale passeggiata serale. Io mi alzo, nascondo la pistola dietro la schiena e li saluto. Sorrido tranquillo ma il cuore mi scoppia. Penso a Carlo e ai due incappucciati che sono scappati dopo averlo colpito. Buona sera./Ciao Michele, tutto bene?/Sì. Pausa. Ci vediamo domani./A domani. Stefano si volta, Pigolo scodinzola, io riprendo a correre. E' un caldo umido e c'è silenzio. Ho paura, come sempre. Mi fermo per riprendere fiato. Qualcosa brilla nella penombra, in mezzo al giardino. Mi avvicino lentamente: un bracciale d'oro. Mi viene in mente l'immagine di uno degli incappucciati... e un particolare: un bracciale d'oro al polso destro, lo stesso braccio che teneva la pistola.

A pochi passi dal bracciale, c'è una casa. La porta è chiusa, ma dalla finestra semi sbarrata s'intravede una luce stanca. Vado, è il mio momento. Male che va, morirò da eroe. Il mio epitaffio sarà: "99 giorni da pecora, ma 1 da leone, purtroppo

l'ultimo". Mi avvicino silenzioso, ho il cuore in gola, lo sento saltare e ballare. Cerco di ingoiarlo, senza successo. Spio dalla finestra... eccoli lì. Uno dei due ha ancora il passamontagna in testa. Ridono e controllano le loro armi. Io ricarico la mia. Prego. Prego come non ho mai fatto. Prego, e non l'ho mai fatto! Provo le parole giuste ma non le conosco. Mi viene in mente il discorso del prete, alternato dal coro della chiesa. Sono andato a messa una sola volta in vita mia, poi ho preferito il calcio. È comunque un atto di fede, almeno per me. Le mie mani sono unite in segno di preghiera, sono rivolte verso l'alto e tengono la pistola. Benedici questi colpi e guida la mia mano. Così via, sia, via! Vabbè, hai capito. Vado alla porta. Chiudo gli occhi, respiro, apro gli occhi, entro in casa. Grido. Questo è per Carlo, Bang! Questo è per essere scappati. Bang! E questo è per la mia vendetta personale. Bang! Bang! Bang! Colpiti. Sono a terra sporchi di un rosso inconsueto. È finita.

Finalmente è finita. Ho vinto! ...Si apre la porta della cucina: una donna, alta, poche rughe, occhi azzurri dietro un paio di occhiali da vista. Ciao Michele, che fai?/Buona sera Signora Melkett. Niente, stiamo giocando!/È ora di cena, vai a casa. Tua madre ti starà cercando./Va bene./E voi due alzatevi, andatevi a lavare e venite a tavola./A domani./Ciao Michele a domani. ...

Chiudo la porta e torno verso casa. Esulto! Nessuno mi sente ma lo faccio lo stesso. La nostra prima vittoria... Carlo non ci crederà mai. La mia t-shirt è pulita e non ci sono macchie di ketchup. Mia madre sarà fiera di me... cenerà con un eroe. E soprattutto, per la prima volta, non dovrà usare lo smacchiatore.

IL BANDITORE

PER AVERE MAGGIORI INFORMAZIONI SUI BANDI E SCOPRIRE ALTRE OPPORTUNITÀ PER GLI ARTISTI VISITA WWW.ERASUPERBA.IT

* **PRIMA LUCE** seconda edizione del concorso fotografico di Profondità di Campo, per artisti under 35. Progetto a tema libero, una o più immagini che devono raccontare una storia. Invio materiali a festival@profonditadicampo.com. Le opere selezionate saranno esposte in una mostra collettiva in Sala Dogana (Palazzo Ducale) dal 28 giugno al 14 luglio. Scadenza: 30 maggio.

* **LUCI SUL LAVORO** concorso letterario, fotografico e video abbinato all'omonimo Festival di Montepulciano (4-6 luglio). I materiali vanno caricati sul sito zooppa.it/contests/luci-sul-lavoro. In palio 1.000 \$ a ciascuno dei primi tre classificati nella sezione Cortometraggi; 500 \$ a ciascuno dei primi tre classificati nelle sezioni Fotografia e Narrativa. Scadenza: 30 maggio.

* **TAKE...ACTION** concorso per videomaker di età compresa tra 18 e 35 anni. Progettare uno spot per sensibilizzare sulla lotta ai tumori del sangue (ricerca scientifica, comunicazione, marketing sociale e fundraising). Invio materiali a concorsotakeaction@gmail.com. In palio presenza su un set della DUEA film, casa di produzione del regista Pupi Avati. Scadenza 31 maggio.

* **SPAZIO CREATIVO & TERRITORIO DA SALVAGUARDARE** concorso foto/video a cura dell'associazione Ideattiva di Catania. Due sezioni: Young (18/35 anni); Senior (over 36). Invio materiali a segreteria.ideattiva@gmail.com. In palio mostra collettiva a Catania per gli artisti selezionati: tra questi sarà scelto il vincitore, in premio residenza artistica a Berlino. Scadenza: 31 maggio.



LIVESTUDIO

ERA SUPERBA

dal 2010 in sala prove con le band genovesi

su www.erasuperba.it segui tutte le puntate del format video ambientato in "saletta"! Un lungo viaggio iniziato nel 2010 alla scoperta dei gruppi musicali e dei cantautori della nostra città. Per partecipare basta inviare una mail a redazione@erasuperba.it con le info base del gruppo e un link per l'ascolto dei brani. Scriveteci... È gratis!!

L'ANGOLO DI GIANNI MARTINI

Con il numero scorso (il 45) ho terminato un articolo iniziato oltre 2 anni fa con il num.19. Sento tuttavia l'esigenza di alcune puntualizzazioni, non certo per chiudere un tema di grande attualità e destinato a rimanere aperto, nel gioco delle interpretazioni, ma per essere meglio compreso, data la complessità dell'argomento.

Le considerazioni esposte in questo lungo articolo hanno ruotato intorno ad alcuni concetti-guida: 1) la "scomparsa della novità" (musicale ed artistica, in generale); 2) la "novità" intesa come rottura con il passato e segno prefigurativo, domanda, voce, urlo, per un cambiamento epocale. Quindi, forte connotazione sociale, azione creativa che nascendo e trovando linfa vitale nel pieno dei sommovimenti sociali, ne diventa rappresentazione; 3) il "sentore comune", quell'elemento di consapevolezza che, in determinati momenti storici, viene percepito dalla parte più attiva-reattiva della società, quella che vuole o è spinta per necessità a lottare per un cambiamento. Ed è con questo "sentore comune" che la creatività artistica instaura un rapporto particolare: cogliendone gli umori che, facendola crescere, restituirà poi in espressività e azione creativa; 4) la condizione di oggi, con la vittoria del mercato globalizzato, il liquefarsi di tutte le relazioni sociali e di tutte le certezze che caratterizzavano l'esperienza del tipo umano ottonevicesco. Quindi – in questo quadro di "mutazione antropologica" ormai conclamata- un preoccupante senso di "assenza di speranza" per un futuro diverso e migliore; 5) nella difficoltà di trovare un'appartenenza in cui riconoscersi, ci si trova rinchiusi in tante "poetiche individuali". L'elemento collettivo, inteso come "essere/sentirsi parte di", è quasi atrofizzato e sopravvive in iniziative sparse, piccoli gruppi ecc.... salvo poi

ritrovarsi tutti, virtualmente, "amici" su facebook...che tristezza!!!! Il primo concetto su cui vorrei tornare è quello di "sentore comune". Espressione generica, volutamente, non è da intendersi come un qualcosa dai contorni decisi e definiti. Assomiglia piuttosto ad uno slancio vitale; muove da una profonda insoddisfazione per lo stato presente delle cose ed esprime un desiderio di cambiamento, sentito esistenzialmente. Ma non ha né è figlio di un "programma". È, piuttosto, imparentato con l'utopia, con la speranza che i cambiamenti prefigurati possano avverarsi. Certo, questo sentimento accompagna le idee e l'agire politico che - in qualche modo – gli corrisponde: quasi sempre ne amplifica le parole d'ordine; diffonde pensieri e idee; contribuisce alla crescita dei movimenti, ne vive i momenti cruciali ma, nell'insieme, non è da ritenersi un fenomeno creato a tavolino da qualcuno: non esce dalle sedi dei partiti. Anzi, molto spesso, quest'ultimi cercano di rivendicare la paternità, di imporgli una direzione, di strumentalizzarlo. Difficilmente però l'operazione riesce, date le tante "anime" che i movimenti spontanei – pur nel comune segno della rottura con l'esistente – presentano. Quindi, nessun rapporto meccanico tra istanze più specificamente politiche e creatività/espressività diffusa nella parte attiva della società. In altri termini "autonomia del momento artistico", in quanto istanza elaborativa delle idee di cambiamento. E poi – secondo concetto – la



condizione di appiattimento, il liquefarsi dell'esistenza quotidiana in rapporti sempre più frammentari e precari; il venir meno delle identità sociali, costruite intorno al lavoro, tipiche della società produttivistica otto-novecentesca e il venire progressivamente a galla di una sorta di "identità plausibile" portata dal consumismo, dalla società dello spettacolo e dell'informazione nell'era di internet. Un qualcosa di costituzionalmente instabile e sempre modificabile, aggiornabile, sostituibile, secondo i dettami del mercato che di questa "provvisorietà ontologica" è il principale artefice e sostenitore (cambiare tutto e in continuazione purché nulla cambi nelle sedi del potere). Ma allora le ultime generazioni dove, come agganciano il "nuovo"? in questa nebbiosa palude faccio veramente fatica ad orientarmi. Certo, anche per questioni anagrafiche, perché nascondere? Quando ero ragazzino sapevo quali erano i miei riferimenti, sapevo dove cercare e rifiutavo ciò in cui non mi riconoscevo. Oggi non so di preciso dove un giovane agganci, appunto, gli elementi di novità, di rottura.

LISTA

DISTRIBUZIONE

ERA SUPERBA

SEGUICI ANCHE SU WWW.ERASUPERBA.IT

Gli espositori fissi si trovano in **Piazza Dante** (attraversamento pedonale di fronte casa Colombo), **Via XII Ottobre** (attraversamento pedonale di fronte bar Moody), **Via Assarotti 11R** (Rapid Service Mosca), **Matitone** (ingresso lato levante), **Ospedale Galliera** (atrio principale), **Monoblocco Ospedale San Martino** (atrio), **Sestri Ponente** (Biblioteca Bruschi-Sartori, Via Biancheri zona stazione FS) e **Vanuart** (Vico del Fico 84 r)

CENTRO

Piazza Dante (espositore attraversamento pedonale), **Via Fieschi/Seminario** (Berio Cafè), **Via Ceccardi** (Libreria La Feltrinelli), **Piazza Colombo** (Ma.Ma.Cla, Bar Manhattan), **Via Cesarea** (Teatro della Gioventù), **Via XII Ottobre** (espositore attraversamento pedonale), **Via Assarotti** (Rapid Service Mosca), **Fontane Marose/ Via Garibaldi** (Edicola Fontane Marose, BookShop Palazzo Tursi, Baribaldi, Guitar Land), **Zona Maddalena** (edicola via Maddalena, La Lepre, bar Piazza Posta Vecchia, Pub i 4 Canti, GloGlo Bistrot), **Zona San Lorenzo/ Giustiniiani** (Bar Pasticceria Da Giuse, Nouvelle Vague), **XXV aprile/ Casana** (Bar Baruffa, Bar 25, Bar Antica Casana), **Matteotti/ Porta Soprana** (Informa Giovani, Mente-locale, Bar Boomerang), **Zona piazza Erbe/Via di San Bernardo** (Giardini Luzzati, Alabardieri Taberna Storica, Teatro della Tosse, Cantine Embriaci) **Via San Luca/ Fossatello/via del Campo** (Pasticceria Cavo, Caffetteria Lomellini, Museo Viadelcampo29rosso), **Via Cairoli** (Les Aperitif, Barpagianni, O Caffè, Libreria Bozzi, Ghetto Blaster e Gelateria Profumo di Rosa), **Piazza del Carmine** (Bar Marika, Bar 8 rosso), **Zona Largo Zecca** (La Fermata, Mescite), **Via Balbi/ Santa Brigida** (Università di Lettere Balbi 4, Scienze Politiche/Giurisprudenza Balbi 5 accoglienza, Università Lingue, Polo Universitario, Antica trattoria Lupo), **Porto Antico** (Università di Economia, libreria Porto Antico, Museo Luzzati, Antica Vetreria del Molo, Biblioteca De Amicis)

CARIGNANO - CASTELLETTO

Ospedale Galliera (atrio principale), **Piazza Manin** (Alle Volte)

FOCE

Piazza Rossetti (Bisquit Cafè), **Corso Buenos Aires** (Il baretto), **Via Finocchiaro Aprile** (La Rosa dei Venti), **Via Pisacane** (Il Bar), **Via Rivale** (bar Movie, bar Boom), **Via di S.Zita** (bar Mediterraneo), **Via Trebisonda** (Checkmate Club)

ALBARO

Via F. Cavallotti (Hobby sport junior, Hobby Sport, Posh), **Via De Gaspari** (piscine di Albaro), **Via Gobetti** (Bar Brio), **Via Nizza** (Belli che aneti), **Via Boccadasse** (B&B Boccadasse)

SAN MARTINO

Ospedale San Martino (atrio Monoblocco), **Corso Europa** (Università Scienze motorie, Università di Medicina e Scienze Naturali)

QUARTO - QUINTO - NERVI

Lungomare Via Quarto (Caffè Balilla), **Via Schiaffino** (O'Connor Pub), **Priaruggia** (Sede Gruppo Editoriale Era Superba, Bar Tino), **Via Gianelli** (Bar Colombo, A due Passi dal Mare), **Via Oberdan** (gelateria Gaggero, gelateria Chicco, Green Store)

SAN FRUTTUOSO - MARASSI - MOLASSANA - PRATO

Piazza Giusti - Manzoni (Bar Don Chisciote, Sportello del cittadino), **Via Paggi** (teatro Garage), **Via Monticelli** (PharmaSPA, Centro erboristico Monticelli), **Via del Chiappazzo** (scuola di musica 'Music Line'), **Via Adamoli** (Piscina Sciorba) **Via Struppa** **altezza piazza Suppini** (edicola)

SAMPIERDARENA

Piazza Modena (teatro dell'Archivolto)

CORNIGLIANO

Via Cornigliano (Pintori dolce e salato, Music Bar Ikebana), **Via Nino Cervetto** (Biblioteca Guerrazzi/Città dei mestieri), **Via Muratori** (Villa-Bombirini)

SESTRI PONENTE

Via Biancheri (espositore fisso lato stazione), **Via Soliman** (Biblioteca Civica Bruschi Sartori), **Vico al Gazzo** (Les Barriques), **Via Sestri** (Le Petit Cafè, La caffetteria, Bar il Fragolino, L'Arte dell'Espresso, Bar Tentazioni, Libreria Mondadori)

MULTEDO

Via Ronchi (Cafè Restaurant La Porcigna), **Via Dei Reggio** (Molli Malone' s Guinness Pub)

PEGLI

Via Pegli (La Tana dei Golosi), **Largo Calasetta** (circolo Rari - Nantes), **Lungomare di Pegli** (Bar Pasticceria Amleto, Hotel Mediterranèe), **Pontile Milani** (Bar chiosco), **Piazza Rapisardi** (Bar Franca), **Via Parma** (Bar Angelo), **Via della Maona/Odisso** (Bar Christian's), **Stazione FS** (edicola), **Via Martiri della Libertà** (Bar Gianni)

PRA'

Via Prà (Bar Nuovo Cafè Rolando, Tony e Giò, 104 Rosso, Bar Grisù), **Via Murtola** (Bar Flò)

VOLTRI

Via Camozzini (Farmacia Serra, Voltri Cafè, Bar Luigi, Bar Roma), **Passeggiata mare** (Fuori Rotta), **Piazza Odicini** (Circolo Anpi Odicini, La Bottega del Goloso 2), **Via S.Ambrogio 18r** (Kapitombolo), **Piazza Lerda** (New Gibò, bar Gli Archi), **Stazione FS** (Bar Stazione), **Via Biscaccia - Mele** (Cartiera 41)

RIVAROLO

Piazzale Guerra (Biblioteca Cervetto), **Via Rossini** (Bar Ciacci, Mastrolibraio)

CERTOSA

Via Jori (Bar Pinin)

BOLZANETO

Via Orietta Doria (Bar Pippo), **Piazza Rissotto** (Bar Goccia di Caffè)

PONTEDECIMO

Piazza Pontedecimo (Bar Margherita)

PARLA COME MANGI

ZUPPA DI PESCE



Ingredienti 2 kg di pesce misto come gallinella, scorfano, triglie, rombo, rana pescatrice, 1 carota, 1 cipolla, sedano, cozze, seppie e vongole a piacere, 1 bicchiere di vino bianco, sale, pepe, olio, prezzemolo, aglio, pomodori maturi spellati o passata di pomodoro, pane da abbrustolire, brodo di pesce o acqua.

Preparazione Pulite e lavate bene i pesci, dividendo quelli di carne dura dagli altri di carne tenera. Fate saltare le cozze in padella e appena le conchiglie si sono aperte, estraete i molluschi e filtrate l'acqua. Fate soffriggere in una grande casseruola unta d'olio un trito composto da cipolla, carota e sedano, aggiungete poi i pesci di carne dura e lasciateli cuocere per alcuni minuti. Bagnate con del vino bianco e fate sfumare bene, unite poi i pomodori e i pesci di carne tenera, salate, pepate, aggiungete del brodo di pesce o dell'acqua per evitare che la zuppa si asciughi troppo e lasciate cuocere per almeno mezz'ora. Aggiungete poi le cozze e le altre conchiglie utilizzate, uno spicchio d'aglio precedentemente imbondito in padella, il prezzemolo e aggiustate di sale. Passate il pesce con il brodo al setaccio e servite la zuppa insieme a dei crostini di pane fritti nell'olio o fatti abbrustolire in forno.

UN ZENEIZE ALL'INFERNO

A CURA DI BRUNO GATTORNO canto VIII

In to quinto giròn semmo intræ, e subito due sciamme se sòn avvistæ, poi atre ancòn se sòn avvicinaæ; cöse sòn, queste zimme in mezo ae onde? E chi oe fa, perche o se asconde? (O le o Flegias), o me dixè o Meistro, (Do sciabecco o le o padròn, montà ne tocchià in te questo barcòn).

Sorcando l'ægua va l'antiga prua, attraversando quella gôa scûa, mentre eimo assettæ e mucchi che paimo a lûtto, ne se avvixinn-a ûn'ommo sporco e brûtto, (Sòn ûn che o cianze in te ægue grixe!)

(Mai ben! ghe diggo mi, de falo nisciùn te ou dixè, t'hò reconosciùocosci, imbrattòu, levime e brasse ao collo d'iao mädudcùu).

Mentre mi ratello, o Virgilio o ghe da ûn ronzon e zù o fa derruâcomme ûn món, a inciastrâse in sce quella bratta erta comme ûn'onda, cosci nïatri ne approfitemmo, e passæmmo in te l'atra sponda.

De comme o diao emmo trattòu, i poeti dannæ han subito approfittòu giandoghe tûtti i denti, o diao o lea, o fiorentin Filippo Argenti. Lasciando quelli fuenti fra ratelle e aççidenti,

o Meistro o me dixè, (DITE.. o le o nomme da çittæ che oua incontrammo, saian sciamme quello che trovemmo, chi dreto ghe o fêugo eterno, voè di che semmo in to basso inferno, in te ûnn-a tera dezolà, dove sentiamo solo crià).

Semmo in te'ûn posto dovve o l'affœga o fêugo eterno, che brutta vixion o gha questo basso inferno, chi in te questa tera dezolà e mûagie sòn de fero cädò e no se poëan toccà, e pe ana in zù, ûn lungo gio ne tocca fa .

(Chi o l'é quest'ommo che o voæ intrà chi dovve ghe a gente morta?)

Crïando ne dixan mille d'iai che ne aspetavan li in scia porta.

O mæ Meistro avanti o se cacciùo eo gha fæto segno, dicendo che mi no devo intrà in te questo regno, e solo l'e o s'aggradda de anà in quella temeraria stradda.

Visto che solo le o poe intrà, mi chi fêua dovió aspêtâ ;

Pensa, lettò, che ao son de quelle parole maledette, e forse me sòn mancæ, e pe dite a veitæ ho pensòu de tornà inderre.

In quell'attimo passòu me sòn sentio abandonòu, sperando solo in ta fortunn-a, che o parlesse de mí eo ghe mettesse ûña parola bonn-a.



Latteria·Gelateria "Chicco"



GELATI DI OGNI TIPO
TORTE GELATO O
SEMIFREDDO CON
DECORAZIONI ANCHE
PER CERIMONIE
OLTRE 30 COPPE
FRAPPE'
FRULLATI

IL TUTTO PREPARATO
CON INGREDIENTI
FRESCHI E GENUINI...
DA 40 ANNI IL VOSTRO
GELATO DI QUALITA'



9 consigli di Chicco

TORTA GELATO "PRIMAVERA"

Ingredienti: gelato e granella di cioccolato bianco, salsa di frutti di bosco, gelato alla cioccolata con scaglie di fondente, pan di spagna, bagna al Rhum (acqua, zucchero e liquore al Rhum).

Preparazione: adagiare il gelato di cioccolato bianco con granella in uno stampo per torte (meglio se in silicone), inserirlo nel congelatore per circa 1 ora e 30 (tempo consigliato per ottenere una giusta solidificazione dei composti). Aggiungere sulla base della torta la salsa di frutti di bosco e rimettere il tutto nel freezer. Unire poi il gelato alla cioccolata con scaglie di fondente, ricoprire bene con del pan di spagna tagliato a fette, inumidirlo con la bagna al Rhum (si consiglia di non eccedere con il liquido alcolico) e inserire la torta nel congelatore. Superata l'ultima fase di raffreddamento, sformare la torta, impiattarla, quindi procedere con la decorazione.

Come si prepara un break veloce e "strabuono"? Scoprilo su www.erasuperba.it - Ricette & Cocktail

Via Oberdan 120 r Ge Nervi Tel 010 3728049/3408583807 chiccogel-1972@libero.it orario 8/24 chiuso il lunedì

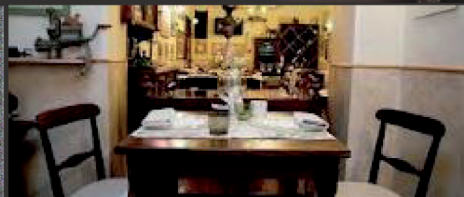
Lupo

Antica Trattoria di Vico Monachette
Genova

Lupo Antica Trattoria si trova alle porte del Centro Storico Genovese, ristorante informale, romantico in stile anni 50 adibito come l'interno di una vera casa, proprio per mettervi a vostro agio, potrete gustare la cucina tradizionale genovese e la cucina creativa e sfiziosa del nostro Chef. Il locale cerca di rivitalizzare la zona con la creazione di numerosi eventi dalle mostre d'arte alle sfilate di moda e alle lezioni di maeramè in sala. Te al pomeriggio, potrete anche trovare all'interno vetrine espositive dove abili artigiani liguri mettono in vendita le loro creazioni dalla ceramica alla filigrana di Campo Ligure, per un regalo che parla della Liguria. Il ristorante è nel circuito Genova Gourmet, usa Pesce fresco di mare collaboriamo con il Pesce Ritrovato (Aequario di Genova), Piatti per Celiaci e Vegani, in Guida Michelin, Quality per l'Ospitalità Italiana. Da noi per riscoprire la nostra Liguria in tutte le sue forme d'Arte.

Vico delle Monachette 20 Rosso
(Principe inizio via Balbi) Genova

Tel 010267036 www.lupoantica trattoria.it
e-mail antica.trattoria.lupo@gmail.com



AGENDA

GLI EVENTI AGGIORNATI IN TEMPO REALE LI
TROVI NELL'AGENDA ONLINE DI ERA SUPERBA:
www.erasuperba.it

SEGNALA I TUOI EVENTI
eventi@erasuperba.it

TUTTI I MERCOLEDÌ

-PENSA ALLA SALUTE! Mercatino biologico per l'intera giornata in piazzetta Tavarone (tra p. San Matteo e p. Campetto)

FINO AL 9 GIUGNO

-H 20.45 BLACK COMEDY di Peter Shaffer. Il motore della commedia è un improvviso black-out: gli spettatori troveranno esilarante scoprire quanto spesso ciò che accade al buio sia molto più chiaro e comprensibile di ciò che accade in piena luce. Teatro della Gioventù, domenica ore 15.30, lunedì chiuso

DOMENICA 19 MAGGIO

-H 15 FESTIVAL DEL CANESTRELLETO Distribuzione dei prelibati dolcetti e concerti di Gruppo Folclorico Città di Genova, DoremiFlo, Andrea Fiorini, Tahoma. Torriglia

LUNEDÌ 20 MAGGIO

-H 18 INCONTRO CON CRISTIANO DE ANDRE'. Presentazione dell'album di inediti "Come in cielo così in guerra". La Feltrinelli

-H 21 INCONTRO CON LUIS SEPÚLVEDA. Presentazione del nuovo libro "Ingredienti per una vita di formidabili passioni". Conduce l'incontro Massimo Calandri, letture Giorgio Scaramuzino. Teatro dell'Archivolto, ingresso libero

DA MARTEDÌ 21 A SABATO 25 MAGGIO

-H 20.30 A ZVORNIK HO LASCIATO IL MIO CUORE. Sullo sfondo della guerra civile che nella prima metà dell'ultimo decennio del Novecento sconvolge la ex-Jugoslavia, il musicista Rudo torna a casa, sulla riva della Drina, e si trova suo malgrado coinvolto in un clima di odio e di violenza. Di Abdulah Sidran. Teatro della Corte

MERCOLEDÌ 22 MAGGIO

-NON SOLO BEST SELLER..FESTA DELLE LIBRERIE INDIPENDENTI DI GENOVA. Proposte di lettura di quattro librai indipendenti: una selezione di autori e titoli che non compaiono nelle classifiche dei libri più venduti. Berio Cafè

VEN 24/SAB 25 E DOM 26 MAGGIO

-FESTA DELLO SPORT Il Porto Antico si trasforma per tre giorni in un piccolo villaggio olimpico: oltre sessanta le attività in programma. Tre giorni di divertimento e passione in riva al mare, migliaia di atleti e spettatori.

SABATO 25 MAGGIO

-9.30/19.30 PARCHI IN PIAZZA: manifestazione dedicata alla promozione delle aree protette della Liguria e di altre regioni Italiane, dei loro territori e dei prodotti tipici. Piazza Baracca, Sestri Ponente

-H 21 DI MARTINO IN CONCERTO il cantautore siciliano si esibisce nell'ambito della rassegna Ducale Up. Palazzo Ducale, biglietti da 8 euro

SABATO 25 E DOMENICA 26 MAGGIO

-SAGRA DELLA FARINATA presenti anche i mercatini di antiquariato, hobbistica e gastronomia. Lungomare di Pegli

-VESPA RADUNO INTERNAZIONALE CITTA' DI GENOVA '50 anni di Vespa 50'. Raduno con eventi, concerti, gastronomia, balli. Vespa Club Genova, Via Balleydier

DOMENICA 26 MAGGIO

-H 9.30 PARCO DI PORTOFINO Escursione di Nordic Walking lungo i sentieri. Ritrovo presso parcheggio auto Portofino Vetta, prenotazione obbligatoria 348 0182557 o labter@parcoportofino.it. Costo 10 euro

-10/22.30 FESTA DELLA FOCACCIA AL FORMAGGIO. Distribuzione di focaccia semplice, con le cipolle e con il formaggio. Piazza Nicoloso, Recco

LUNEDÌ 27 MAGGIO

-H 18 UOMINI CHE PAGANO LE DONNE Un libro coraggioso che affronta un argomento per certi versi ancora tabù. La Feltrinelli

-H 21 L'IMMAGINE E IL SUO RIFLESSO Percezione, mente e immagini. Incontro a Palazzo Ducale

MARTEDÌ 28 MAGGIO

-H 17.45 INCONTRO CON STEFANO RODOTA': Cittadinanza, nuovi diritti e nuovi beni, conferenza

del ciclo Cittadinanza sostantivo plurale. Palazzo Ducale, ingresso libero

DA MAR 28 MAGGIO A SAB 1 GIUGNO

-H 20.30 LA LOTTA NELLA STALLA Scritta nel 1985 da Mauricio Rosencof (Florida, 1933), la commedia traduce in grottesco la metafora realistica dei rapporti di classe nel mondo contemporaneo. Teatro della Corte

MERCOLEDÌ 29 MAGGIO

-H 22 ADAM GREEN IN CONCERTO. Il piccolo genio newyorkese, capostipite della generazione anti-folk americana, si esibisce nell'ambito di Mojotic Festival. Teatro Arena Conchiglia Sestri Levante, biglietti da 15 euro

30-31 MAGGIO/ 1-6-7-8-14-15-16 GIUGNO

-H 20.15 DONNE IN GUERRA spettacolo-evento a bordo del Trenino Storico di Casella a cura del Teatro Cargo. Partenza dalla stazione di Manin, prenotazione obbligatoria tel 010 694240

VENERDÌ 31 MAGGIO

-H 18 INCONTRO CON GIANNI MARTINI, fondatore della scuola di musica Music Line e chitarrista fra gli altri dei Delirium e Giorgio Gaber. Presentazione del volume "Tecnica chitarristica e studio dell'improvvisazione", un percorso didattico per lo studio dell'improvvisazione nel rock, nel blues, nel jazz. La Feltrinelli

-H 21 PAOLO BONFANTI E ALESSANDRO PELLE LIVE. Giardini Luzzati, ingresso libero

-H 23 RADICI FESTIVAL, anteprima del festival estivo nell'entroterra genovese. Dj set reggae. Neo 262 (ex Milk)

DA VEN 31 MAGGIO A DOM 2 GIUGNO

-SAGRA DELLA CILIEGIA. Concerti, animazioni per bambini, stand gastronomici, marcia della ciliegia. Sant'Olcese

DA VEN 31 MAGGIO A DOM 9 GIUGNO

-CHE FESTIVAL! Manifestazione a cura di Music For Peace, ingresso gratuito con generi di prima necessità che saranno consegnati alle popolazioni palestinesi nel mese di luglio. Tra gli artisti presenti, Omar Pedrini, Bobby soul, Assalti Frontali, Maurizio Lastrico - Soggetti smarriti. Sede dei Creativi della Notte, via Balleydier 60

SABATO 1 GIUGNO

-H 19 SIETE TUTTI COINVOLTRI. Concerti, esposizioni e dibattito sull'ecosistema marino ligure e la sua interazione con le attività ittiche. Buffet a base di pesce a cura dei ragazzi dell'Istituto alberghiero E. Miretti. Via Cerusa, Voltri

-H 22 MAD PROFESSOR feat Joe Ariwa live show. Cso Terra di Nessuno

LUNEDÌ 3 GIUGNO

-H 21 L'IMMAGINE NELLA MENTE: immagine tra neuroscienze e pensiero. Incontro a Palazzo Ducale

GIOVEDÌ 6 GIUGNO

-H 21 CRISTIANO DE ANDRE' IN CONCERTO. Teatro Carlo Felice, biglietti da 25 euro

DA GIOVEDÌ 6 A DOMENICA 9 GIUGNO

-ANDERSEN FESTIVAL. Narrazioni, spettacoli, incontri, circo contemporaneo e teatro di strada, musica, eventi speciali, con artisti e compagnie provenienti da 8 paesi. Tra gli ospiti Antonio Rezza, Ugo Dighero, la Societas Raffaello Sanzio, Mario Calabresi, Umberto La Rocca. Sestri Levante

VENERDÌ 7 GIUGNO

-H 21 APERICENA PER CUBA: il ricavato è interamente devoluto al progetto "Cuba: aiutiamo el comedor!". Palazzo Ducale quota partecipazione 20 euro

SABATO 8 GIUGNO

-10/23 SAGRA DELLE CILIEGIE E DELLE FOCACCETTE AL FORMAGGIO. Sori, località Capreno

-H 22 FESTA PER I 10 ANNI DEI GANJAFARMERS. Dj set con Dr Ring-Ding, Cuffa sound, Family Affair, Groove Yard, Rastaclan, La Cosca, Critical Roots, Levante Masive, Farmers's Roots. Csoa Zapata

LUNEDÌ 10 GIUGNO

-H 21 ZUCCHERO IN CONCERTO – La Sesiòn cubana World Tour 2013. 105 Stadium, biglietti da 30 euro

DA VENERDÌ 14 A DOMENICA 16 GIUGNO

-SAGRA DEI TESTAIEU, Cogorno
-SAGRA DEGLI SGABEI (specialità gastronomica a base di pasta di pane fritta). San Maurizio ai Monti, Rapallo

DAL 15 GIUGNO

-H 21 LA STRANA COPPIA di Neil Simon. Teatro della Gioventù, domenica ore 16.30, lunedì chiuso.

LUNEDÌ 17 GIUGNO

-H 21 L'IMMAGINARE L'IMMAGINE: L'immagine tra media e storia dell'arte. Incontro a Palazzo Ducale

SABATO 22 E DOMENICA 23 GIUGNO

-SAGRA DEL PESTO. Soms Fratellanza Pontedecimo, via Isocorte 13

CASA ANZIANI
Madri Pie
Residenza Protetta



Camere a due letti con servizi e telefono
Assistenza infermieristica continuativa
Presenza Medico giornaliera

Cucina casalinga, diete personalizzate, sale di ricreazione, terrazza,
solarium, giardino

Retta omnicomprensiva di tutti i servizi alla persona
Servizio di fisioterapia

Disponibilità anche per brevi periodi di convalescenza
Riabilitazione post-ictus e post-fratture



Via Galata, 40 - 16121 Genova - tel 010590605 - fax 0105534762
madripie@consorziotassano.it